

Preghiera per la nostra terra (dalla Laudato Si)

Roçío: Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.

Carlo: Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e
sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Francesca (Foggia): Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

Francesco: Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.



**LAICI
MISSIONARI
COMBONIANI**

Incontro di gruppo del 7 febbraio 2021

Quello che sta accadendo alla nostra Casa

riflessioni sul 1° capitolo dell'Enciclica «Laudato Si»

Danni alla Casa comune

SCHEDA I

La lista dei danni che stiamo infliggendo al Pianeta e a noi stessi è davvero molto lunga:

- il surriscaldamento climatico,
- l'acidificazione degli oceani,
- il buco dell'ozono (un problema arginato, ma non scomparso),
- la perdita della biodiversità,
- così come il calo della produzione alimentare con miliardi di persone denutrite.

Danni alla Casa comune

SCHEDA II

Per gli ecosistemi e le comunità umane economicamente più povere, il cambiamento climatico e i suoi effetti rappresentano un rischio grave per la stabilità politica, economica e sociale. Un habitat sconvolto o distrutto **favorisce le migrazioni forzate**.

Al dramma della migrazione forzata, si aggiunge anche il dramma che ***i migranti climatici, trovano con difficoltà riconoscimento dal punto di vista giuridico, e sono destinati ad aumentare, proporzionalmente all'aggravarsi degli effetti dei cambiamenti climatici.***

Siamo abitanti di un Villaggio globale

SCHEDA III

Guardando il mondo che noi abitiamo ci troviamo davanti ad una cablazione di tutto il Pianeta Terra, e il processo di globalizzazione lo ha messo e lo mette sempre più in rilievo. Ormai la metafora del sociologo McLuhan che ha forgiato quasi 60 anni fa sul **Mondo Villaggio**, è più che mai una realtà. Ma c'è un paradosso, il mondo è diventato un Villaggio ma viene governato con la **mentalità della capanna**.

Siamo abitanti di un Villaggio globale

SCHEDA III/a

In altre parole la configurazione dello “**Stato-nazione**” oramai è superata visto che emergono problemi la cui dimensione è transnazionale e che richiedono anche soluzioni con una **logica trasversale**, che va oltre i confini del proprio stato.

Solo qualche esempio:

- i cambiamenti climatici,
- le migrazioni che sono anche la conseguenza della cattiva distribuzione della ricchezza mondiale,
- il terrorismo globale,
- i problemi del mercato come luogo della speculazione finanziaria.

SCHEDA IV

Se guardiamo da vicino il mondo, ci accorgiamo subito che uno dei più grandi problemi continua a essere quello della disuguaglianza.

A fronte di pochi *privilegiati che consumano più dell'80% delle risorse del Pianeta, i tre quarti dell'umanità vivono nella povertà estrema*.

Questa situazione è frutto di un gran numero di ingiustizie e perversioni:

- la **perversione** della democrazia e della politica. Il diritto privato ha rimpiazzato quello democratico di diritto.
- **L'ingiustizia** dei mercati finanziari: i singoli stati non possono intervenire liberamente nel campo economico.
- **Relazioni economiche internazionali ingiuste.**
- Il **deterioramento** dell'ambiente causato maggiormente dai paesi ricchi.
- **L'ingiustizia** nel riconoscere le diverse culture: il processo di globalizzazione non distrugge le identità locali, ma le ricolloca.

SCHEDA V

Questo primo capitolo della LS ci mette di fronte a quello che sta accadendo alla nostra casa comune. Ascoltiamo insieme cosa ci dice.

«Il clima **è un bene comune, di tutti e per tutti**» (23).

SCHEDA VI

«I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi **implicazioni** ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti **servizi dell'ecosistema**, come l'**agricoltura**, **la pesca** e **le risorse forestali**.

I cambiamenti climatici **danno origine a migrazioni di animali e vegetali** che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli.

È tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, **i quali non sono riconosciuti come rifugiati** nelle convenzioni internazionali e **portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa**. Purtroppo c'è una **generale indifferenza di fronte** a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo». (25).

SCHEDA VII

«Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel **mascherare i problemi o nascondere i sintomi**, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici». (26)

«**Altri indicatori** della situazione attuale sono legati all'**esaurimento** delle **risorse naturali**. Già si sono superati certi limiti massimi di sfruttamento del pianeta, senza che sia stato risolto il problema della povertà». (27)

SCHEDA VIII

«Mentre la qualità dell'**acqua** disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi **avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa**, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo **è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani**.

Questo mondo ha un grave **debito sociale verso i poveri** che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità». (30)

«Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi». (32)

SCHEDA IX

«Se teniamo conto del fatto che anche l'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, **dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone**». (43)

«Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e **l'inquinamento visivo e acustico**».

(44)

SCHEDA X

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale». [...] «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che **gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera**». (48)

SCHEDA XI

«**Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi**. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone.

Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, **ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale.**

Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che **un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale**, che ***deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente***, per **ascoltare tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri**». (49)

educare/educarci rispetto Casa comune

SCHEDA XII

Cosa vuol dire **educare/educarci al rispetto della Casa comune?** La necessità di una educazione al rispetto della Casa comune nasce dal fatto che l'esistenza di questa Casa nella sua integrità è profondamente compromessa da un modello di sviluppo estrattivo predatorio.

Allora, l'educazione al rispetto implica la necessità di cambiare profondamente gli «**stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società**».

L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e «**tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato**». (Caritas-Migrantes, Rimini)

educare/educarci rispetto Casa comune

SCHEDA XIII

Davanti ai rischi legati ai cambiamenti del clima e alle guerre per le risorse che si stanno esaurendo **è necessario**:

- **Riconoscere i diritti a chi fugge** dai sempre più frequenti disastri ambientali. In questa materia manca una normativa, a livello sia italiano, che europeo ed internazionale.
- **Accettare una decrescita** per uno sviluppo sano del pianeta e del “*buon vivere*”.
- **Rafforzare la solidarietà**, la cooperazione, l’interdipendenza internazionale e l’equa distribuzione dei beni della terra. L’85% dei Paesi colpiti sono Paesi poveri, con il 99% delle morti e il 90% delle perdite economiche, pur essendo responsabili dell’1% delle emissioni mondiali.
- **Prendere coscienza** che i paesi ricchi non possono reagire a questa minaccia con la costruzione di “fortezze” attorno ai loro confini.

educare/educarci rispetto Casa comune

SCHEDA XIV

Il momento di crisi che viviamo, è anche l'opportunità storica per chiederci che ***tipo di mondo o di società vogliamo costruire***. Un momento in cui ci viene chiesta la lucidità necessaria per saper cogliere le possibilità di vita che possiamo incontrare nella realtà presente.

Il processo di globalizzazione attuale, non ha fatto altro che mettere in evidenza che tutti siamo parte di una rete di relazioni e che il sistema non funziona soltanto perché funziona un pezzo chiave, ma perché tutti i pezzi riescono a funzionare in una forma complementare.

Di qui l'importanza di trovare un nuovo paradigma che ci aiuti non solo a comprendere la realtà, ma anche a sapere mettere insieme i vari pezzi.

educare/educarci rispetto Casa comune

SCHEDA XV

In questo senso è importante **provocare e impegnarsi per un nuovo ordine sociale** diverso da quello vigente.

Un ordine con determinate caratteristiche:

- che promuova la **pace e la risoluzione pacifica dei conflitti**
- ecologica e che ha bisogno di persone **sensibili alla sofferenza** per i bisogni **degli altri, della natura** e di **ogni essere vivente**.
- **eguale** in diritti e doveri per tutti nelle condizioni di poter vivere una vita degna.
- **plurale** perché capace di riconoscere e accogliere non solo il pluralismo ideologico, ma anche culturale, con tutta la ricchezza di tradizioni che esso comporta.

SCHEDA XVI

In tutto ciò è importante l'apporto delle tradizioni religiose. È necessaria la collaborazione di tutti, senza nessuna eccezione. **Se siamo parte del problema, siamo anche parte della soluzione.**

Una realtà così complessa non può avere soluzioni semplici. Davanti alla paura e all'insicurezza che può generare la diversità culturale e religiosa, **dobbiamo crescere nella consapevolezza che solo la diversità è sinonimo di libertà**. Non è la libertà a generare la diversità, ma la diversità a renderci persone libere.

SCHEDA XVII

Abbiamo detto tante cose, ci siamo messi in ascolto della LS, ora è il momento di parlarne insieme aiutandoci con qualche domanda.

Secondo te:

- Quando non abbiamo cura della creazione, quale impatto sulla relazione
 - con noi stessi
 - con gli altri
 - e con Dio?
- Cosa possiamo fare per non delegare ad altri la nostra responsabilità?
- Cosa cambiare del nostro stile di vita quotidiano per avere un rapporto giusto e sano con il pianeta?
- In che cosa possiamo renderci disponibili per trasformare la realtà che ci circonda?
- Quali azioni ritieni opportune come singolo e come comunità?

SCHEDA XVIII

Gli obiettivi di questo primo capitolo sono:

- Prendere coscienza che i cambiamenti climatici passano attraverso le nostre scelte, alterando l'azione dei processi naturali rispetto alla sostenibilità della vita umana, animale e vegetale.
- Rendersi conto che una relazione ingiusta con il pianeta provoca una relazione ingiusta e di disuguaglianza tra i popoli.

Salmo 50 (51) (versione interconfessionale)

Carmela: ¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo.
¹³ Non respingermi lontano da te, non privarmi del tuo santo spirito. ¹⁴ Ridonami la gioia di chi è salvato, mi sostenga il tuo spirito generoso.

Emilia: ¹⁵ Ai peccatori mostrerò le tue vie e i malvagi torneranno a te. ¹⁶ Liberami dal castigo della morte, mio Dio, e canterò la tua giustizia, mio salvatore. ¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.

Francesca (Bari): ¹⁸ Se ti offro un sacrificio, tu non lo gradisci; se ti presento un'offerta, tu non l'accogli. ¹⁹ Vero sacrificio gradito a Dio è lo spirito pentito: tu non respingi, o Dio, un cuore abbattuto e umiliato.

Gesto

Siamo parte di un sistema che distrugge, sacrificando sull'altare del benessere di pochi la vita di milioni di persone e dello stesso Pianeta.

Papa Francesco nel 1° cap. della «Laudato Si» ci invita a *«osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo» (19)*

Condividiamo il **motivo per il quale vogliamo chiedere perdono a Dio.**



Canzone «*Earthkeeper*» (del gruppo filippino *Bukas Palad*)



Eri così preparato per diventare un pacificatore.

Fare o disfare dipende da te.

E per il bene del futuro delle nostre figlie e dei nostri figli,

In nome di tutte le creature, dai una possibilità alla sopravvivenza! (1, 2)

Fare o disfare dipende da te.

Tu, eri destinato a essere libero, selvaggio come il mare,
Proprio come un'aquila che vola in alto, nidificando su
alberi che toccano il cielo.

Hai diritto a questo posto, come tutta la razza umana.

Non sei meno che un figlio del Creatore.

Sei un custode della terra dalla tua terra natale.

Sei creato per essere un creatore.

Sei il portatore di vita di Madre Terra.

E tu, tu hai in mano la chiave. Tra te e me,

La vita è una scelta che dobbiamo fare, la pace è la strada
che dobbiamo prendere.

Dove c'è spreco e dolore, per guarire e sostenere.

Sei così chiamato per essere chiamato a dare il nome.

Sei il difensore del debole e del senza nome.